



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



15 maggio 2020



LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

già Provincia Regionale di Ragusa

Ufficio Stampa

Comunicato n. 056 del 14.05.20

Fondi ex Insicem. Vertici Cna Ragusa incontrano Commissario Piazza per chiedere rimodulazione piano di utilizzo

Una rimodulazione del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem per dare ossigeno alle imprese ragusane colpite dall'emergenza finanziaria per il blocco delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria da coronavirus. A chiedere di rivedere il piano di utilizzo dei fondi ex Insicem al Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, sono stati il presidente e il segretario provinciale Giuseppe Santocono e Giovanni Brancati, nel corso di un incontro che ha avuto luogo nella sala Giunta del Palazzo della Provincia.

I vertici della Cna provinciale partendo dall'approvazione del 12° rapporto sull'utilizzo dei fondi ex Insicem hanno chiesto di trasferire in un fondo per le imprese in difficoltà i finanziamenti finora non utilizzati, a cominciare da quelli per l'incentivazione delle rotte per l'aeroporto di Comiso, nonché i ribassi d'asta per i progetti già adeguati e i residui delle misure a favore delle imprese per un nuovo bando che possa dare ossigeno alle aziende elargendo finanziamenti a fondo perduto.

Il Commissario Piazza ha ascoltato la proposta della Cna provinciale e ribadendo che si tratta di somme già impegnate che hanno specifici destinatari appare necessario un confronto con tutti gli sottoscrittori dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, tenendo conto altresì di ribaltare decisioni già assunte all'unanimità dal tavolo istituzionale. Ma senza alcuna riserva a priori sulla proposta e tenendo conto dell'emergenza congiunturale per via del Covid 19 ha deciso di indire per mercoledì 20 maggio alle ore 10,30 la riunione dei sottoscrittori dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem per valutare proposte e misure a favore delle imprese in questa fase di emergenza economica.

(gianni molè)

IN PROVINCIA DI RAGUSA



IL VERTICE

Fondi ex Insicem «Riutilizziamoli per chi ha difficoltà»



Una rimodulazione del piano di utilizzo dei fondi ex Insicem per dare ossigeno alle imprese ragusane colpite dall'emergenza finanziaria per il blocco delle attività a seguito dell'emergenza sanitaria da coronavirus. A chiedere di rivedere il piano di utilizzo dei fondi ex Insicem al commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, sono stati il presidente e il segretario territoriale della Cna Giuseppe Santocono e Giovanni Brancati, nel corso di un incontro (nella foto) che ha avuto luogo nella sala Giunta del Palazzo della Provincia. I vertici dell'associazione di categoria, partendo dall'approvazione del 12° rapporto sull'utilizzo dei fondi ex Insicem, hanno chiesto di trasferire in un fondo per le imprese in difficoltà i finanziamenti finora non utilizzati, a cominciare da quelli per l'incentivazione delle rotte per l'aeroporto di Comiso, nonché i ribassi d'asta per i progetti già adeguati e i residui delle misure a favore delle imprese per un nuovo bando che possa dare ossigeno alle aziende elargendo finanziamenti a fondo perduto. Il commissario Piazza ha spiegato ribadendo che si tratta di somme già impegnate che hanno specifici destinatari e che appare necessario un confronto con tutti i sottoscrittori dell'accordo.

LA SITUAZIONE

Test sierologici al via: arrivano le direttive e l'Asp ne programma 25 al giorno nelle sedi di Ragusa, Modica e Vittoria

MICHELE BARBAGALLO

Annunciati nei giorni scorsi, partono ufficialmente anche in provincia di Ragusa i test sierologici. Sono state infatti emanate le procedure per effettuare i test sierologici nel territorio afferente all'Asp di Ragusa.

Le direttive sono state redatte tenendo conto delle misure di prevenzione e contenimento del contagio, in coerenza con quanto previsto con ultime "disposizioni in materia di utilizzo dei test per la ricerca di anticorpi anti SARS-CoV-2. Modalità operative", così come indicato dall'assessorato regionale della Salute.

Nella suddetta circolare sono state identificate due macro categorie di soggetti.

Nella prima rientra il personale a cui sarà garantito il test con oneri a carico del servizio sanitario nazionale per il personale dipendente dell'Azienda, comprensivo dei lavoratori Asu, nonché specialisti ambulatoriali. Test anche per i medici di Mmg, PIs, personale dei presidi di continuità assistenziale e personale Unità Speciali di Continuità Assistenziali, ma anche per il personale del 118 non rientrante tra il personale dipendente dell'azienda, il personale sanitario, psicologo e di polizia operante nell'amministrazione penitenziaria e detenuti.

Nell'altra rientra il personale il cui test sarà con oneri a carico della struttura dell'interessato o del datore di lavoro e riguarda il personale sanitario dipendente e pazienti a rischio della struttura sanitaria privata ac-



creditata e contrattualizzata, il personale e i pazienti ricoverati nelle strutture residenziali sanitarie accreditate e contrattualizzate, il personale e gli ospiti case di riposo, gli specialisti ambulatoriali esterni accreditati e contrattualizzati e il loro personale dipendenti e i professionisti sanitari privati.

Il test sarà eseguito nelle sedi distrettuali di Ragusa, Modica e Vittoria nella misura di 25 test al giorno, ma potrà, anche, essere effettuato nella struttura di appartenenza del dipendente così come previsto nella diret-

tiva emanata dall'Asp.

Per l'erogazione della prestazione l'Azienda ragusana ha messo a disposizione una piattaforma per la prenotazione online, sul proprio sito internet aziendale, sezione "consultazione" - "servizi online". Infine, l'Asp inizierà, già dalla prossima settimana, una campagna di screening rivolta alle Forze dell'Ordine, in una prima fase riguarderà: Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, su base volontaria, l'effettuazione del test rapido qualitativo per la ricerca degli anticorpi IgG - IgM specifiche. L'esecu-

zione avverrà nelle rispettive sedi di appartenenza di ciascun corpo distribuite nei tre distretti territoriali aziendali: Ragusa, Modica e Vittoria. Quanto ai dati statistici, il totale dei tamponi effettuati ad oggi è di 6916. Il numero di quelli positivi, dall'inizio della pandemia, è di 140, mentre quelli negativi arrivano a 6501. In corso ne risultano 126, quelli programmati sono 224.

Intanto l'on. Stefania Campo chiede alla Regione di incalzare le Asp affinché si avvalgano degli Assistenti Sanitari Professionisti della Prevenzione durante l'emergenza Covid-19. "Gli assistenti sanitari della prevenzione non possono essere sostituiti nelle piante organiche dell'Asp con altre figure come gli infermieri o gli assistenti sociali che di fatto non hanno la necessaria formazione sanitaria - sottolinea la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Stefania Campo -

Quindi per far fronte all'emergenza epidemiologica in corso è necessario che la Regione Siciliana incalzi le Asp ad attribuire agli Assistenti Sanitari il ruolo che compete loro all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Distretti Sanitari e degli Uffici di Educazione alla Salute dislocati nel territorio della Regione". La Campo ha presentato un'interrogazione rivolta all'assessore regionale alla salute Ruggero Razza chiede al governo regionale chiarimenti sul mancato riconoscimento del ruolo degli Assistenti Sanitari Professionisti della Prevenzione durante l'emergenza Covid-19.



I SERVIZI. Online una piattaforma per la prenotazione e in scaletta una campagna di screening

Ragusa, fuoco amico sul sindaco Cassì «Serve cambio di passo»

Iacono e Raniolo. «La pandemia ha ritardato la programmazione 2019
ma proprio per questo occorre fare delle scelte che siano condivise»

Laura Curella

RAGUSA. La maggioranza a Palazzo dell'Aquila chiede più coinvolgimento nel governo cittadino. A metterci la faccia sono le consigliere Corrada Iacono e Cettina Raniolo, rispettivamente presidenti delle commissioni Cultura e Sviluppo economico, firmatarie di una lettera aperta diffusa ieri. Nessuna aria di scissione secondo il sindaco Peppe Cassì. «Se alcuni consiglieri sentono il bisogno di dire la propria è segno di interesse verso la città e il ruolo che ricoprono», ha replicato. Eppure timide voci di malcontento si rincorrono, parallelamente a quelle di qualche dissapore in Giunta dove non è sempre facile gestire la divisione delle competenze nonché la voglia di emergere rispetto alla squadra. Normale routine con la quale ogni amministrazione ha dovuto confrontarsi. In ogni caso, se le due consigliere hanno sentito l'esigenza di parlare all'amministrazione allargando il dibattito all'intera comunità, è segno che hanno deciso di alzare - garbatamente - la voce. Corrada Iacono e Cettina Raniolo evidenziano come la pandemia abbia bruscamente frenato i risultati delle iniziative messe a punto nel corso di «un 2019 di fervente attività» guardando ad «una ripartenza che deve camminare di pari passo con le strategie post emergenza». Per questo, ammoniscono, «non è tempo di sterili polemiche, di ricerca di visibilità, serve unità di intenti, massima condivisione di scelte, serve che i programmi diventino realtà, esigenza, oggi, del tutto prioritaria perché non si tratta solo di onorare una proposta elettorale ma di dare risposte alla città nel momento della crisi».

Le consigliere sembrano condividere il pensiero delle opposizioni sull'operato «attendista» della giunta,

sottolineando che «il Comune capoluogo deve farsi promotore di politiche che possano essere condivise in provincia, occorre confrontarsi con i governi, a livello regionale e occorre inoltrare istanze al governo centrale, rispettando le gerarchie ma con decisione nel riportare le istanze della comunità. Il nostro sindaco - ricordano - ha sempre vantato di essere fuori dalle logiche e dalle strategie dei partiti e della politica tradizionale. Su questo principio dobbiamo fondare e sfruttare la nostra capacità di poter parlare senza condizionamenti ma, per poterlo fare, dobbiamo avere credibilità, autorevolezza e consenso che deriva dalle cose concrete che si fanno per la città e i cittadini». «Non possiamo esimerci - continuano - dal rilevare come all'amministrazione serve un cambio di passo, in alcuni settori i ritardi sono evidenti, occorre un rilancio importante al quale intendiamo contribuire con una azione diffusa di verifica sullo stato di avanzamento di idee, strategie e programmi».

«Serviranno inevitabili modifiche al bilancio e noi vogliamo onorare il mandato conferito dagli elettori. E' nostra intenzione relegare le minoranze al ruolo che loro è proprio, quello di verifica e di controllo, rivendichiamo, come componenti della maggioranza, il diritto di offrire tutte le forme di collaborazione e condivisione delle scelte, nella consapevolezza di poter assolvere bene il ruolo che i cittadini ci hanno voluto dare, vogliamo riportare centrale il ruolo che deve essere un tutt'uno con il primo cittadino come lo era in campagna elettorale e, come in campagna elettorale, devono essere rispettati i ruoli e i programmi che sono stati alla base del consenso ottenuto».

Ovattato il commento del sindaco: «Ringrazio le consigliere Raniolo e Iacono per avere per un verso evidenziato le difficoltà nel portare avanti progetti ed iniziative in un momento storico in cui il mondo intero

IL PRIMO CITTADINO MINIMIZZA
«IL CONFRONTO È APERTO E LEALE»



ha il fiato sospeso per una emergenza sanitaria che ha frenato tutto; e per un altro verso aver invocato un cambio di passo, che solo alla ripresa potrà apprezzarsi. Condivido appieno che la credibilità e la autorevolezza di una amministrazione dipendano dai risultati che porta e confermo la volontà di condivisione nella attuazione del programma elettorale. Auspico che le consigliere, anche nel loro ruolo di presidentesse di commissioni strategiche per l'ente, proseguano nello svolgimento delle funzioni e delle prerogative ad esse proprie, ed in particolare quella di formulare idee e proposte da sottoporre alla giunta ed al consiglio». Eppure, proprio sul ruolo sminuito delle commissioni a Palazzo dell'Aquila si innescava un ulteriore momento di acceso confronto, attutito dall'emergenza sanitaria ma che adesso torna inevitabilmente sul tavolo. ●

«Commercio e turismo da aiutare con una congrua moratoria fiscale»

Le indicazioni del presidente ibleo di Confcommercio Manenti: «Il profilarsi della maxiscadenza di giugno non è gestibile in 5 rate»

MICHELE FARINACCIO

"In attesa di conoscere meglio quali saranno le ricadute effettive del decreto rilancio sull'economia reale, soprattutto dei comparti di cui ci occupiamo, diciamo che occorre fare di più mettendo in campo congrue "moratorie fiscali", evitando il profilarsi di una maxiscadenza di giugno certo non gestibile in sole cinque rate e tenendo in debito conto anche il nodo dell'impatto dei tributi locali e della tariffa rifiuti". A dirlo è il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, che si ricollega alle richieste inoltrate in queste ore al Senato durante l'audizione in decima commissione (Industria, commercio e turismo).

"Particolarmente critico risulta, nelle attuali circostanze - chiarisce Manenti - il pagamento di imposte in acconto. Gioverebbero, in generale, procedure semplici di valutazione dei requisiti d'accesso al regime di sospensione dei pagamenti e percorsi di più lungo corso per la dilazione del debito fiscale. Sempre in campo fiscale, si ravvisa, tra l'altro ed in particolare, la necessità di prevedere, per il 2020, la neutralizzazione degli effetti degli Indicatori sintetici di affidabilità fiscale, di procedere ad un'opportuna proroga dell'entrata in vigore della lotteria degli scontrini, di ricorrere allo strumento del credito d'imposta per mitigare l'impatto dei costi di magazzini divenuti eccedenti in ragione di condizioni di emergenza - la contrazione della domanda e degli ordinativi, di prorogare i termini per

il perfezionamento dell'acquisto di veicoli strumentali ai fini dell'accesso ai benefici fiscali del super-ammortamento. Utili risulterebbero anche incentivi fiscali alla ricapitalizzazione delle imprese ed alle aggregazioni di rete, nonché interventi (non solo fiscali, ma anche con ricorso al contributo a fondo perduto ed ai bonus) volti a dare impulso all'innovazione tanto tecnologica, quanto organizzativa. Rafforzare in termini di proiezione temporale e di intensità d'intervento, così come sul versante tanto dell'inclusività dei soggetti beneficiari, quanto delle tipologie contrattuali e delle categorie catastali di riferimento. Parimenti, andrebbe rafforzato il riconoscimento dell'impatto dell'emergenza Covid-19 come "causa di forza maggiore" e, per via fiscale, andrebbero promosse intese tra conduttori e locatari. Andrebbero inoltre apprestate linee di credito pienamente garantite finalizzate al paga-



Il presidente provinciale Confcommercio Ragusa Gianluca Manenti

mento dei canoni di locazione. Mentre il traguardo della piena deducibilità dell'Imu a carico degli immobili strumentali delle imprese andrebbe anticipato già al 2020".

Tra le misure adottate, slittano al 16 settembre i versamenti di imposte e contributi sospese nei mesi di marzo, aprile e maggio per imprese e professionisti colpiti dall'emergenza sani-

taria e dalle norme di contenimento in vigore dall'8 marzo scorso. Il pagamento potrà avvenire in unica rata o dilazionato in 4 rate di pari importo a partire sempre dal mese di settembre. Il governo blocca inoltre la notifica ad imprese e cittadini di circa 30 milioni di atti tra accertamenti e cartelle esattoriali che sarebbe dovuta ripartire dal prossimo 1° giugno e

concludersi il 31 dicembre. Il decreto "Rilancio" prevede in particolare che l'agente della riscossione riprenderà a notificare le cartelle esattoriali a partire dal 1° settembre 2020. Per quanto riguarda gli atti di accertamento o avvisi bonari il Fisco potrà lavorarli entro il 31 dicembre 2020. Per la notifica se ne parlerà nel 2021 a partire dal 1° gennaio ed entro il 31 dicembre del prossimo anno. Ai soggetti esercenti arti e professioni, agli enti non commerciali, compreso il Terzo del settore e agli enti religiosi civilmente riconosciuti viene riconosciuto, sulle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati e di acquisto di dispositivi di protezione individuale e di tutela della salute, un credito d'imposta pari al 60% fino ad un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2020. Per immettere liquidità nel sistema economico anche a favore delle famiglie favorendo lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi attraverso l'istituto della compensazione nel 2020, in sede di erogazione dei rimborsi fiscali non si applica la compensazione tra il credito d'imposta e il debito iscritto a ruolo.

RAGUSA E LE MORTI BIANCHE

Incidenti sul lavoro, i sindacati «Basta parole, servono fatti Inaccettabile morire così»

Cordoglio. Gli interventi del presidente Ilardo del segretario della Cisl Carasi e della Uil Lioni

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Non si spegne l'eco dei due incidenti nelle aziende iblee di mercoledì scorso e che hanno lasciato sgomenta la città di Ragusa, nei quali hanno perso la vita il 75enne Giovanni Baglieri ed il 54enne Raffaele Antoci. Dopo gli interventi del sindaco di Ragusa, Peppe Cassì e del segretario provinciale della Cgil, Peppe Scifo, arrivano quelli del presidente del Consiglio comunale di Ragusa, Fabrizio Ilardo e del segretario generale della Cisl, Vera Carasi e del commissario straordinario della Uil, Luisella Lioni. "Esprimo i sentimenti del più vivo cordoglio a nome personale e di tutto il Consiglio Comunale che rappresento - dice Ilardo - ai familiari delle due persone che ieri sono state vittime di tragedie sul lavoro verificatesi in due aziende ragusane". "Un giorno triste, una situazione inaccettabile. Come Cisl siamo attoniti perché ancora oggi non si può morire di lavoro - dice Vera Carasi - Le parole non servono, sono necessari i fatti. E rilanciando con determinazione le indicazioni che nelle scorse settimane arrivavano dal segretario generale Usl Cisl Sicilia, Sebastiano Cappuccio, ribadiamo con forza che l'o-

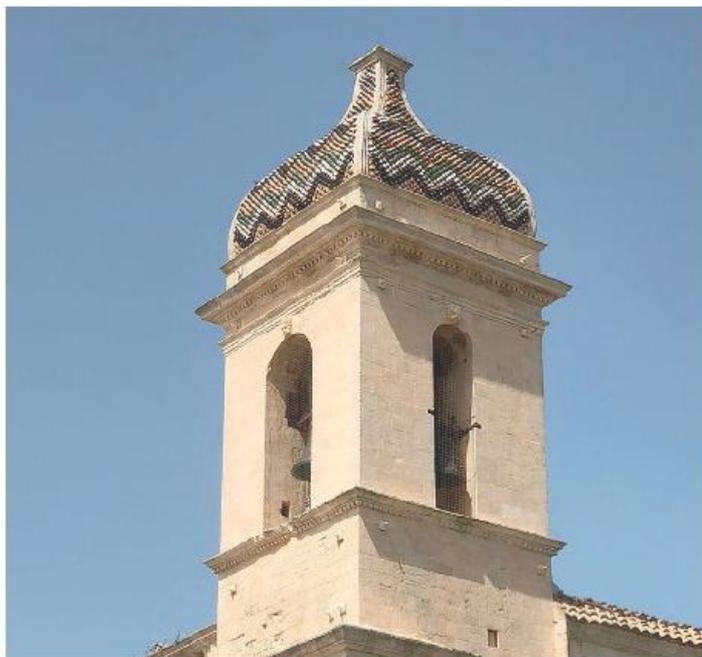
biettivo al quale tutti, forze sociali e istituzioni, dobbiamo puntare è uno solo: zero infortuni. In che modo? Serve una svolta, vanno potenziati gli organici degli Ispettorati, troppo esigui. E assieme ai controlli, parallelamente, vanno realizzati investimenti in formazione e prevenzione. A cominciare dal mondo della scuola. E va incenti-

vata la tecnologia della sicurezza. La Uil esprime massima fiducia nell'operato degli organi inquirenti al fine di accertarne le responsabilità e tramite il commissario straordinario Luisella Lioni torna a porre l'accento sulla sicurezza nei cantieri, monito già reso tale qualche settimana fa quando si auspicava una attenzione maggiore sui luoghi di lavoro alla ripresa delle attività post Covid-19. "E ancora oggi non possiamo non fare a meno di parlare di sicurezza - rimarca Lioni - perché in attesa della conclusione delle indagini necessariamente aperte dagli organi inquirenti per quanto accaduto oggi pomeriggio, chiediamo che l'attenzione sia sempre massima per il rispetto e la dignità di tutti quei lavoratori costretti a rischiare la vita pur di portare qualcosa a casa". ●



Il luogo in cui si è verificato l'incidente di Antoci alla zona industriale

Via le erbacce dalle torri campanarie «Restituiamo Ibla al suo splendore»



La torre campanaria di S. Vincenzo. Nel riquadro, l'assessore Gianni Iacono

GIORGIO LIUZZO

RAGUSA. Il servizio verde pubblico ha provveduto a rimuovere dai campanili delle chiese San Giacomo (all'interno del Giardino Ibleo), San Vincenzo Ferreri (all'esterno e oggi sede dell'omonimo auditorium) ed Immacolata di Ragusa Ibla erbacce ed arbusti che nel corso del tempo si erano formati sulla sommità delle torri campanarie dei tre edifici. Un problema che si verifica periodicamente e che, negli anni scorsi, è stato oggetto di critiche da parte dei residenti per il fatto che, a fronte della trascuratezza registrata, non si rendeva un buon servizio all'attività di promozione del quartiere barocco.

L'intervento è stato disposto, così come comunicato da una nota dell'ente di palazzo dell'Aquila, dall'assessore al verde pubblico e decoro urbano Giovanni Iacono al fine di valorizzare alcuni monumenti ubicati nel cuore del centro storico di Ragusa Ibla. «Stavolta - spiega Iacono - a differenza di quanto era accaduto negli anni scorsi, si è voluto lavorare rispettando appieno i tempi,

vale a dire la normale programmazione delle attività di manutenzione, cosa che si dovrebbe fare da sempre. Va poi a finire che l'ordinarietà diventa una cosa straordinaria. Ma è il luogo comune che stiamo cercando di superare. Tutti dobbiamo essere consapevoli del ruolo che abbiamo e delle risposte che è importante dare ai cittadini».

Un pizzico di rammarico però rimane. E lo conferma anche l'assessore Iacono: «Stiamo restituendo allo splendore l'esterno di tre torri campanarie di altrettante chiese di Ibla in un periodo in cui, solitamente, i turisti cominciavano a sciamare in numero sempre più consistente nel quartiere barocco. Ma, come sappiamo, dobbiamo fare i conti con questa situazione, quella cioè concernente l'emergenza sanitaria, e dobbiamo essere ligi alle prescrizioni per evitare nuovi contagi». Ieri pomeriggio, intanto, anche per il gran caldo, numerose presenze al Giardino Ibleo.

Il rischio di creare assembramenti è stato però subito scongiurato dagli operatori addetti. ●

Il mare ibleo si veste di blu, conquistate 3 bandiere su 8 in Sicilia

Ieri l'assegnazione in maniera telematica dell'ambito riconoscimento ai Comuni di Ragusa, Ispica e Pozzallo



La bandiera blu a Pozzallo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sono otto le "bandiere blu" assegnate in Sicilia, di queste tre sono in provincia di Ragusa. Le spiagge di Marina di Ragusa, di Ciriga (Ispica) e di Pozzallo si confermano tra le più belle d'Italia secondo la Fee (Foundation for Environmental Education) che, per il conferimento dell'ambito riconoscimento, valuta una serie di criteri relativi a parametri delle acque di balneazione e al servizio offerto, tenendo in considerazione ad esempio la pulizia delle spiagge e gli approdi turistici. «Ancora Bandiera Blu - ha commentato il primo cittadino di Ragusa, Peppe Cassi - . Mentre ero impegnato nei sopralluoghi ad alcuni tra i lavori che possono finalmente ripartire, il vicesindaco Giovanna Licitra ha simbolicamente ritirato in maniera telematica il premio che certifica la qualità del nostro mare e della nostra ospitalità».

«L'assegnazione del 2020 - commenta il sindaco Roberto Ammatuna - assume una importanza ancora maggiore, in presenza della pandemia da Covid 19, perché simboleggia la voglia di ripartire, di tornare alla tanto agognata normalità e di rilanciare con forza l'economia turistica della città. La Bandiera Blu può aiutarci a raggiungere questi obiettivi, perché Pozzallo ha tutte le potenzialità per offrire un turismo sicuro, insieme all'attenzione e la cura per l'ambiente certificata dall'assegnazione dell'eco-label di Fee International. Sono certo che Pozzallo ripartirà e tornerà più at-

Il riconoscimento delle bandiere verdi a 8 località

traente di prima riguadagnando in fretta il terreno perduto in questi mesi di pandemia». A commentare la notizia dell'assegnazione della bandiera blu è anche l'assessore al Turismo della città marinara, Giuseppe Privitera secondo cui la stessa sarà «il simbolo della rinascita economica di una città che non si piega davanti a nessuna difficoltà».

L'assegnazione della bandiera blu assegnata a Marina di Ragusa, Ispica e Pozzallo, fa il paio con le bandiere verdi conferite lo scorso mese di febbraio. Ricordiamo che nello specifico la bandiera verde è stata assegnata alle spiagge di: Casuzze, Punta Secca, Caucana, quella di Ispica, Santa Maria del Focallo, Marina di Ragusa, c'è anche Pozzallo con Pietre Nere e Raganzino e Scoglitti. Si tratta di un riconoscimento assegnato da una commissione, formata da pediatri, che premia le spiagge a misura di famiglia. ●

Scoglitti, la tempesta perfetta è di sabbia

Il caso. Il lungomare e le strade circostanti tornano ad essere invase dopo il forte vento di questi giorni. Sommerse anche le passerelle collegate alla spiaggia e le piazzette limitrofe: «È un disagio cronico»

➡ Le lamentele
«Adesso chi
dovrà occuparsi
di rimuoverla? È
impossibile che
tutto resti com'è»

ANDREA LA LOTA

SCOGLITTI. Riviera Lanterna punto e a capo. Ogni anno in questo periodo si ripresenta puntuale come un orologio svizzero il solito problema: lungomare della Lanterna interamente sommerso di sabbia. Non solo tratti di strada, ma anche passerelle collegate alla spiaggia e piazzette limitrofe. Un disagio cronico e che ripetutamente ogni anno all'alba della bella stagione necessita di essere sollecitato ad alta voce. E se gli abitanti della frazione sembrano ormai averci fatto l'abitudine, non è così



per quanto riguarda invece i rischi che quotidianamente automobilisti e motociclisti corrono lungo il tragitto stradale che dal faro porta dritto a Baia d'orica. Intanto è notizia dei giorni scorsi l'interesse dell'attuale Commissione straordinaria di Vittoria di ripristinare i lavori di messa in sicurezza legati al tratto pericolante di Kamarina (la ditta aggiudicataria dei lavori dovrebbe ultimare gli interventi entro 120 giorni) tuttavia capire come e quando cominceranno le procedure di sgombero della sabbia dalla Lanterna non è ancora così chiaro. A non farsi attendere sono le prime reazioni politiche. A lanciare un primo squillo all'Amministrazione comunale è la Lega di Vittoria e Scoglitti con il suo commissario cittadino Stefano Frasca: "Un problema per veicoli, cicli e motocicli che mette a rischio l'incolumità di

Questo lo scenario che si presenta a Scoglitti dopo che il lungomare e le strade circostanti sono state sommerse dalla sabbia. E' un pericolo per automobilisti e motociclisti.

chi passeggia o corre, ma soprattutto non mostra una bella cartolina di Scoglitti. Con l'ordinanza del presidente Musumeci - continua Frasca - e in vista delle belle giornate iniziano i trasferimenti presso le seconde case. Sono necessari interventi di scerbatura, rimozione della sabbia su entrambi i litorali Lanterna e Kamarina, livellamento e pulizia delle spiagge nonché messa in sicurezza dell'impianto Sciascia e dello stadio Andolina. Chiediamo alla Commissione straordinaria - conclude facendo appello Frasca - di effettuare una serie di interventi e di attenzionare la frazione di Scoglitti che necessita costantemente di essere curata e pronta ad accogliere villeggianti e turisti, in modo tale da ripristinare il decoro urbano con i servizi primari e di ordinaria amministrazione". Sulla vicenda interviene Anthony Incorvaia: "Vorrei chiedere ai signori che ci governano: tutta questa sabbia in giro chi la deve togliere? Interventite immediatamente perché tutto questo è una vergogna. di certo vedere un lungomare in questo stato è pietoso cari Amministratori".

L'operatività del mercatino di Vittoria e la soddisfazione della gente



Il mercatino di Vittoria

VITTORIA. Avanti tutta con la speranza di aprire le porte alla commercializzazione di tutti i settori merceologici. E' quanto auspicato dalla Vittoria Mercati che, sotto il nome di Vittoria Fiere, è l'azienda municipalizzata che gestisce il polo fieristico vittoriese e nei cui spazi, oltre le diverse fiere di settore, settimanalmente si svolge il consueto mercatino del sabato, luogo di vendita per gli ambulanti che ne occupano annualmente il posto fisso. Da sabato scorso, il mercatino è ripartito dalla commercializzazione del solo agroalimentare permettendo così, insieme ai mercati dell'agricoltore, programmati per lunedì in orario antimeridiano e mercoledì in orario pomeridiano, di ritornare ad essere il canale di vendita della produzione economica. "L'avvio dei mercatini alimentari all'interno del polo fieristico Vittoria Fiere, rappresenta un piccolo avvio per la categoria" precisa

Davide La Rosa, direttore di Vittoria Mercati sottolineando che è stato l'effetto di un intenso lavoro di squadra ai fini della pianificazione della riapertura in sicurezza.

"Sono state giornate di intenso lavoro. Di confronti e di decisioni. Non è di certo semplice in un momento storico fatto di restrizioni e di mercatini aperti al pubblico che vanno obbligatoriamente contingentati. Un piccolo passo che andava fatto. La soddisfazione di chi amministra e/o dirige una struttura, risiede negli occhi di chi ha ripreso a lavorare e di chi attende con fiducia di riprendere" prose-

**Il direttore La Rosa
«Lavoriamo anche
per questi riscontri»**

gue La Rosa lasciando presagire la possibilità della ripartenza "normale" del mercatino del sabato. "Come azienda - rimarca la direzione di Vittoria Mercati - di concerto con l'Amministrazione, si sta lavorando per verificare la fattibilità circa la ripresa del normale mercatino del sabato. Ci atterremo alle disposizioni, è chiaro, ma è altresì pacifico che ascoltare gli operatori unitamente ai loro bisogni ed alle loro speranze, diventa impegno morale ancor prima che professionale. In questi giorni - avviato anche il mercatino del contadino - insieme all'amministrazione comunale si lavora per dare rispondenza alle richieste che sigle di categoria e rappresentanti, hanno portato avanti, pianificando gli interventi in materia di sicurezza utili alla ripresa del mercatino del sabato una volta possibile, in conformità alle disposizioni di legge".

D. C.

Vittoria: ieri a Portella delle Ginestre la consegna dei tablet per i ragazzi

VITTORIA. "Abbiamo risposto a tutte le richieste inviate dai dirigenti scolastici". A dichiararlo l'insieme delle cooperative sociali firmatarie del progetto "Costruiamo il futuro", selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che continua a garantire il proprio sostegno a ragazzi, famiglie e comunità nonostante l'emergenza Covid-19." Così la Cooperativa sociale Nuovi Orizzonti e la Protezione Civile di Vittoria hanno consegnato venti tablet alla dirigente scolastica dell'I.C. Portella della Ginestra per la didattica a distanza; la Coop. soc. Jumangi ne ha fatti avere dieci all'ISS Fermi di Vittoria; l'Associazione I Tetti Colorati sta invece provvedendo alle richieste dell'ISS G. Ferraris di Ragusa con la consegna di ventidue dispositivi tecnologici e altrettanti all'I.C. E. Vittorini di Scicli. I devices vengono concessi in comodato d'uso agli alunni segnalati dalle scuole partner dopo sottoscrizione di un pat-



to educativo, una consegna con un patto educativo nel quale il genitore dell'alunno si impegna a spronare e monitorare la partecipazione del figlio alla quotidiana connessione alle lezioni curriculari e alle attività progettuali, a verificare che il proprio figlio abbia cura e rispetto del dispositivo e che lo utilizzi per le finalità per le quali gli è stato assegnato; dal canto suo l'alunno si impegna a partecipare attivamente e quotidianamente alle attività didattiche on-line, ad avere cura e rispetto del dispositivo, a svolgere costantemente i compiti assegnati dagli insegnanti, a sostenere interrogazioni e valutazioni scolastiche, a partecipare alle attività del progetto Costruiamo il futuro compreso i laboratori. Sarà invece compito della mentore rilevare e monitorare la frequenza delle lezioni a distanza dell'alunno, favorire momenti di colloqui con l'alunno, rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti o criticità.

DANIELA CITINO

MODICA

Studenti universitari, oltre 140 i rimborsi viaggio per il Comune

MODICA. Continuano i rimborsi viaggio degli studenti universitari. Altri 74 rimborsi viaggio per gli studenti modicani iscritti presso gli atenei siciliani sono stati erogati dal Comune di Modica. Sommandoli a quelli già erogati nelle scorse settimane il totale sale ad oltre 140. Sono oltre 140 gli studenti che, dietro presentazione dei titoli di viaggio o delle relative ricevute, si sono visti rimborsati le spese sostenute per raggiungere i luoghi di studio sede di ateneo in tutta la Sicilia. “Se c’è ancora qualcuno che si sta attardando – commenta il sindaco Abbate - lo invito a sbrigarsi in modo da poter chiudere tutte le pratiche entro la fine di maggio e poter così saldare i nostri studenti fuori sede. Quando lo scorso mese di ottobre abbiamo studiato e messo in pratica questo provvedimento, abbiamo inteso dare una mano d’aiuto a tutte quelle famiglie che, a costo di grandi sacrifici, mandano i propri figli a studiare all’università. Naturalmente non potevamo prevedere l’evolversi degli eventi nei mesi successivi, oggi tali rimborsi acquistano ancora maggiore importanza alla luce della situazione che stiamo vivendo”. Per tutti coloro i quali non hanno già inoltrato la richiesta, è possibile farlo inviando le ricevute dei biglietti all’indirizzo email serviziscolastici@comune.modica.rg.it. E’ necessario fornire il codice Iban su cui poter effettuare il rimborso visto che la banca tesoriera non dà la possibilità di emettere bonifici per cassa per evitare gli assembramenti presso gli sportelli bancari.

ADRIANA OCCHIPINTI

POZZALLO

Finita la quarantena dei cento migranti dell'hotspot

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Tamponi per tutti. Per i 100 migranti (49 uomini, 44 donne e 7 minori), sbarcati autonomamente a Lampedusa e, successivamente, trasferiti all'hotspot di Pozzallo, è terminato il periodo di quarantena. Non si sono registrati, a quanto è dato sapere, casi di positività al Covid-19. Ora si attende la loro ricollocazione nel territorio nazionale, oltre alle quote spettanti ad altri paesi d'Europa. Trasferimenti immediati? C'è da non crederci. In tema di immigrazione il governo nazionale mostra lentezza, ritardi e tentennamenti e i centri siciliani, Lampedusa in testa, vengono lasciati soli a fare fronte al fenomeno immigrazione. "Le istituzioni che hanno il dovere di intervenire non possono scaricare il peso dell'accoglienza interamente sulle nostre spalle". La stessa nave, la Moby Zara dell'armatore "Onorato", con i suoi circa

**Non è stato registrato alcun caso positivo
Ora si attende la ricollocazione**



L'hotspot di Pozzallo

250 posti, dovrebbe consentire ai migranti di trascorrere al suo interno la quarantena dopo lo sbarco sulle coste dell'isola maggiore delle Pelagie e nelle coste agrigentine, staziona davanti Lampedusa in attesa di ordini che non arrivano. Ma il "tassametro" del noleggio scorre, scattando scontrini pari a 40mila euro per ogni giorno trascorso in quel tratto di mare. L'arrivo dei 100 migranti a Pozzallo era stato osteggiato dal deputato della Lega, il modicano Nino Minardo, per il quale il Governo Conte "continua a ignorare le sollecitazioni della Lega e di chiunque abbia un po' di buon senso: così non si può più andare avanti. Il governo nazionale è già in clamoroso ritardo su parecchi aspetti che riguardano la gestione complessiva di questi ultimi due mesi". Secondo Frontex, la rotta più battuta nei primi 4 mesi del 2020 è quella del Mediterraneo centrale, con 4064 arrivi tra Italia e Malta, in piena emergenza coronavirus. ●

GIARRATANA: GIAQUINTA NOMINA GRAZIA FIORE

Pagano non è più vicesindaco, revocato l'incarico

ALESSIA CATAUDELLA

GIARRATANA. "Non ricopro più la carica di vicesindaco. In questi oltre due anni ho sempre cercato di svolgere al meglio il mio compito, per il bene del nostro amato paese, sapendo che comunque potevo e forse dovevo fare di più, ma non mi sono mai tirato indietro davanti ai problemi confrontandomi con tutti cercando di essere il vicesindaco di tutti". Lo ha scritto sul suo profilo Facebook Salvatore Pagano, ormai ex vicesindaco di Giarratana per revoca dell'incarico. Il sindaco, Bartolo Giaquinta, ha firmato il prov-

vedimento di nomina del nuovo vicesindaco a Grazia Fiore, "rotazione a suo tempo concordata" assicura il primo cittadino. "Ringrazio il vicesindaco uscente Pagano per l'ottimo lavoro fin qui svolto, sicuro che l'assessore Fiore saprà degnamente continuare l'incarico" aggiunge il sindaco Giaquinta nel suo saluto istituzionale.

Salvatore Pagano si rivolge ancora ai concittadini: "Non è mancata da parte mia, la dedizione, l'impegno, il coraggio e la delusione che tale carica richiede. Ringrazio la maggioranza e l'opposizione per la lealtà dimostratami anche avendo posizioni politiche

diverse ma orientate al bene comune, grazie ai cittadini". "Continuerò a ricoprire la carica di assessore comunale - sottolinea Pagano - con lo stesso spirito".

"Apprendiamo con rammarico della decisione del sindaco di Giarratana di revocare l'incarico di vicesindaco a Salvo Pagano" dichiara il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Salvo Sallemi "dispiace per la decisione, anche se si tratta di un avvicendamento programmato". L'assessore regionale Manlio Messina: "Salvo Pagano è il prototipo dell'amministratore in prima linea". ●

Regione Sicilia



Sicilia stabile, a Milano più malati

Andrea D'Orazio palermo

Rispetto ai dati diffusi il 13 maggio torna a crescere in Italia il numero di vittime del Covid 19 e, anche se in modo lieve, pure il totale dei nuovi casi di contagio, mentre in Sicilia l'andamento quotidiano del virus resta stabile anche se leggermente superiore a tutte le altre regioni del Mezzogiorno.

In scala nazionale, secondo il bollettino diramato ieri dalla Protezione civile, su circa 72mila tamponi effettuati da Nord a Sud, 992 sono risultati positivi per un bilancio complessivo di infezioni che sale adesso ad oltre 223mila dall'inizio dell'emergenza. Il rapporto tra casi individuati e controlli sanitari si attesta però al minimo storico: 1 ogni 73 test, pari all'1,4%. L'elenco dei decessi si allunga invece di 262 persone, raggiungendo le 31368 vittime, mentre le guarigioni registrate nelle ultime 24 ore ammontano a 2747 unità e portano il totale dei pazienti negativizzati a 115288. Così, il numero dei malati attuale scende a 76440, con un decremento di 2017 soggetti dallo scorso mercoledì. Quanto alla situazione negli ospedali, la Protezione civile nazionale conta attualmente 11453 ricoverati, di cui 855 in terapia intensiva, con un calo, rispettivamente, di 719 e 38 degenti nell'arco di una giornata. Il territorio più colpito dall'incremento quotidiano di pazienti resta la Lombardia - Milano in testa -, con 522 nuovi positivi, seguito dal Piemonte (151), dall'Emilia Romagna (77) e dal Veneto (33).

La Sicilia, invece, è la regione del Sud con più casi accertati nelle ultime 24 ore: secondo i nuovi dati diffusi da Palazzo d'Orleans, 12 su 3146 tamponi effettuati, per un bilancio complessivo, da quando il virus è arrivato nell'Isola, di 3366 pazienti, 111.137 controlli e circa 100mila persone esaminate. Ma ad aumentare sono anche i guariti: 46 tra ieri e il 13 maggio, per un totale di 1249, mentre i decessi, con una vittima in più a Palermo, arrivano a 263. Gli attuali positivi scendono così a 1854, di cui 1639 in isolamento domiciliare e 215 ancora in degenza, fra i quali 12 in terapia intensiva.

I malati dimessi da mercoledì ammontano a dieci, e fra di loro c'è anche l'ultimo paziente del Covid-hospital di Marsala, un sessantasettenne di Trapani, vigile del fuoco in pensione, che ha lasciato la struttura sanitaria dopo 66 giorni di permanenza ringraziando «chi lo ha tirato fuori da un incubo con attenzione e altissima professionalità». L'ospedale Paolo Borsellino si avvia adesso alla normale funzionalità, secondo i piani annunciati nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, mentre i dati epidemiologici in provincia di Trapani parlano chiaro: nelle ultime due settimane non si sono registrati nuovi casi di Coronavirus, e questo vuol dire - stando ai parametri dell'Oms, secondo i quali sono necessari 28 giorni consecutivi a zero contagi per dichiarare chiusa una pandemia - aver già esaurito il primo ciclo di incubazione ed essere quindi a metà strada verso la completa liberazione dal Covid 19. Soddisfatto il direttore generale dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani, perché il territorio «ha raggiunto per primo un enorme e importantissimo traguardo, dimostrando di essere all'altezza di una sfida epocale senza precedenti, di fronteggiare con le proprie strutture e i propri uomini una terribile pandemia». Nel Trapanese, stando al bollettino regionale, ad oggi risultano 22 malati - solo 6 secondo i calcoli dell'Asp, se si escludono i soggetti che risultano residenti nel territorio ma domiciliati altrove - vale a dire il dato più basso di tutta l'Isola.

Questa, invece, la distribuzione dei pazienti nelle altre province siciliane: Catania 689, Palermo 377, Messina 353, Enna 195, Caltanissetta 78, Siracusa 54, Agrigento 49, Ragusa 37.

Restando sul fronte sanitario, c'è da segnalare una notizia arrivata da Porto Empedocle nella tarda serata di mercoledì scorso: la nave Moby Zaza, con i suoi 284 posti, è pronta ad accogliere i migranti che sbarcheranno fra Lampedusa e il resto dell'Agrigentino per la quarantena, e a lasciare il porto empedocline con a bordo gli operatori della Croce Rossa per posizionarsi in rada, a circa 2 o 3 miglia dalla costa, e ricevere le prime 53 persone, i 10 tunisini e i 43 subsahariani sbarcati sulle coste siciliane nella notte del 12 maggio.

Intanto, i sindaci delle ex zone rosse dell'Isola, cioè di Salemi, Villafrati, Agira e Troina - rispettivamente Domenico Venuti, Franco Agnello Maria Gaetana Greco e Sebastiano Venezia - in una nota congiunta esprimono «stupore, delusione e rabbia» dopo avere appreso che i propri territori «non sono stati presi in considerazione dal governo nazionale» per le misure di sostegno economico decise nell'ambito del decreto legge Rilancio. A fine aprile, i quattro avevano scritto una lettera al premier Conte per chiedere l'assegnazione di risorse aggiuntive con l'obiettivo di mitigare gli effetti economici del lockdown imposto dal Coronavirus, ma «nonostante quella richiesta la Sicilia è stata ignorata ed esclusa da un sostegno economico che invece è stato garantito ai comuni di altre province» e che «potrebbe dare la speranza di una reale rinascita economica dopo l'epidemia». (*ADO*)

Estesi alle regioni a statuto speciale i benefici previsti per le altre

Boccata di ossigeno per la Sicilia Da Roma arriveranno soldi in più

Sarà compensato il mancato flusso delle entrate tributarie
Sospese le rate dei mutui con Mef e Cassa Depositi e Prestiti

Antonio Giordano

PALERMO

Il decreto rilancio del governo nazionale vale almeno 350 milioni di euro per la Sicilia. È il frutto di due articoli (il 118 e il 119) che riguardano più da vicino le regioni a Statuto speciale. A disposizione delle autonomie c'è un miliardo di euro un terzo del quale destinato alla Sicilia.

Ma il grosso dell'ammontare dei fondi destinati all'Isola sarà deciso in estate quando le proiezioni sul calo delle entrate per fare fronte alle funzioni saranno più concrete. Questo quello che prevede l'articolo 118 del Decreto Rilancio: una norma che concorre ad assicurare alle Regioni e Province autonome le risorse necessarie per le funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione per l'anno 2020, in conseguenza della possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19. I criteri di riparto del fondo saranno individuati entro il 31 luglio 2020, previa intesa in Conferenza Stato-Regioni. Per monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni e delle Province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legge, è istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Secondo le previsioni dell'assessorato all'Economia si tratta di una cifra che potrebbe andare da 600 milioni a un 800 milioni di euro. «Ma ancora oggi gli effetti della crisi economica e le rifluenze sul piano fiscale non sono adeguatamente conosciute», ha spiegato l'assessore all'economia Gaetano Armao, «quello che avevamo chiesto il governo lo sta dando in buona parte». Giovedì prossimo una riunione della conferenza delle regioni definirà i dettagli.

La seconda norma era attesa dalla Sicilia e richiesta a gran voce a



Soddisfatti. Da sinistra l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il presidente della Regione, Nello Musumeci

partire da marzo: la sospensione della quota capitale dei mutui delle autonomie speciali. Una norma che era valida per le regioni a statuto ordinario ma non per quelle speciali. Fino all'ultimo decreto di martedì. Un caso che era già stato segnalato più volte anche dallo stesso Armao, non ultimo nella relazione sul Def nazionale consegnata a Camera e Senato ma anche alla conferenza delle Regioni, la settimana scorsa. La norma contenuta nel decreto, l'articolo 119, che modifica il precedente articolo 111 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, ed aprendo anche alle autonomie speciali. Lo stanziamento viene portato da 4,3 milioni a 92,3 milioni. «Per la Sicilia una misura che vale 26 milioni», ha spiegato Armao, «ovvero poco meno di un ter-

**Ottimista
Soddisfatto l'assessore
all'Economia, Gaetano
Armao: è buona parte di
quanto avevamo chiesto**

zo delle risorse totali». Con la norma di ieri si prevede l'estensione alle Autonomie speciali, della sospensione nell'esercizio 2020 del pagamento della quota capitale dei prestiti concessi dal Mef e dalla Cassa Depositi e prestiti spa. La sospensione dei mutui concessi dalla CdP spa riguarda solo quelli della gestione Mef. «Si tratta di una battaglia iniziata in senato con un mio emendamento, sottoscritto anche dalle colleghe Giammanco e Papathieu, che tendeva a rimuovere una iniqua differenza di trattamento tra regioni ordinarie e speciali sulla sospensione per il 2020 del pagamento delle rate dei prestiti contratti con il MEF e la CdP», spiega il senatore di Forza Italia Renato Schifani, contattato dall'Italpress, «in quella sede il governo mi aveva invitato a trasformare la proposta in odg con l'impegno che tale discriminazione sarebbe stata rimossa al primo decreto utile. Così è stato e non posso che compiacermene, anche perché si tratta di una boccata di ossigeno per le finanze siciliane e non solo. Mi sento in dovere di ringraziare il presidente del

mio gruppo Annamaria Bernini per il forte sostegno parlamentare dato a questa iniziativa in Senato, volta a correggere inaccettabili disparità tra regioni che rivestono pari rango costituzionale».

Piuttosto tiepide le associazioni di categoria. Massimiliano Miconi, vicepresidente di Ance regionale lamenta «la mancanza di un piano Marshall per il settore delle costruzioni», ovvero l'applicazione del famoso Modello Morandi da applicare ad alcune opere bloccate nell'Isola (168 per un valore di 3 miliardi). Mentre il segretario regionale di Confartigianato, Giuseppe Pezzati plaude alla liquidità concessa alle aziende ma chiede misure che permettano alle stesse di andare avanti. «Alla liquidità deve subito seguire un progetto di continuità per garantire la rinascita e la sopravvivenza delle imprese», spiega, «occorre che ora la politica si concentri sulla riduzione del cuneo fiscale, perché quando i cassaintegrati rientreranno nelle aziende devono poter lavorare». (*AGIO*)

Imprenditori scettici sulla ripresa: la stagione è compromessa, serve aiuto per non chiudere

Delusi gli operatori turistici: soldi subito

Fabio Geraci

PALERMO

Gli interventi del Governo per il rilancio del turismo non convincono gli operatori del settore: si tratta di provvedimenti che possono incidere nell'immediato ma che non risolvono i problemi della categoria. «Il vero problema è la liquidità - dice con realismo Nicola Farruggio, presidente di Federalberghi Palermo -, da marzo a maggio le strutture ricettive in città conteranno un fatturato pari a zero, con il contributo a fondo perduto chi ha un giro d'affari fino a cinque milioni di euro riceverà circa quarantamila euro, un'impresa più piccola potrebbe arrivare fino a quindicimila, somme che bastano a malapena per pagare le bollette e altre spese minori. In realtà il decreto è solo il primo passo, servono misure più a lunga gittata. Siamo imprenditori e

dobbiamo avere fiducia del futuro ma prima di giugno mi sembra difficile che qualcuno possa ripartire». La «credit tax» da sola vale 2,4 miliardi di euro: alle famiglie con un Isee fino a quarantamila euro verrà riconosciuto un credito d'imposta di 500 euro per le vacanze e 150 ai single, ma analoghi contributi sono previsti per gli affitti, per l'esenzione dall'Imu, per le agenzie di viaggio e i tour operator, un fondo di cinquanta milioni per la sanificazione e un altro di trenta per la promozione turistica. Per Vittorio Messina, presidente di Assoturismo e di Confesercenti Sicilia

**Le richieste
Assoturismo: manca un
disegno ad hoc per il
settore, ci preoccupano
i tempi della burocrazia**

«manca un disegno ad hoc per il turismo. Gli interventi sono poco incisivi per favorire davvero la ripresa. Anche la misura degli indennizzi a fondo perduto, limitata ad aprile, evidenzia un'estrema sottovalutazione della crisi. A preoccuparci, inoltre, sono i tempi della burocrazia necessari a sbloccare gli aiuti».

Momenti durissimi per i tour operator che lavorano con i mercati esteri: la previsione è che difficilmente potranno fatturare prima della prossima primavera. «L'incoming in questo momento è la parte più fragile della filiera - dice Anna Maria Ulisse, presidente regionale di Assoviaggi - l'emergenza Covid ci è piombata addosso a febbraio ma eravamo fermi da ottobre, quindi bene che vada subiremo oltre un anno di inattività. L'altra grossa questione è che fino a quando non avremo linee guida chiare per bus, alberghi, ristoranti e musei, non riusciremo a programmare

nemmeno per l'anno prossimo. Come posso fissare il prezzo di un pacchetto se non so quante persone potrò far salire su un bus o quante posso inserirne in una stessa escursione?». Deluso anche Giuseppe Ciminnisi, presidente regionale della Fiavet, la Federazione delle associazioni imprese viaggi e turismo: «Ci aspettavamo delle misure mirate per il settore e in questo senso, le aspettative, sono state disattese. Cerchiamo comunque di vedere il bicchiere mezzo pieno, anche perché ci sono azioni che potrebbero garantire un ristoro e un aiuto da non sottovalutare». Daniela Di Garbo, responsabile di Turismo Verde della Cia Sicilia Occidentale, chiede indicazioni precise per le strutture agrituristiche ribadendo «l'esigenza di liquidità, immediata come indennizzo a fondo perduto per le pesanti perdite subite». (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chef in maschera e ombrelloni distanti 5 metri La Sicilia dice «no»

Antonio Giordano palermo

Le linee guida per la «Fase 2» consegnate alle regioni e pubblicate sul sito dell'Inail, che serviranno a regolamentare la vita nel corso all'interno dei ristoranti e degli stabilimenti balneari, non piacciono in Sicilia. «Sono caratterizzate da una visione ragionieristica regionale alle attività produttive Mimmo Turano che in questi giorni sta incontrando le diverse categorie produttive cercando di raccogliere quante più indicazioni possibili. «Solo per fare un esempio», spiega l'assessore della giunta Musumeci, «come faranno gli chef dei ristoranti a lavorare in cucina con una mascherina...». Le linee guida dell'Inail scrivono invece che «il personale di cucina, in condivisione di spazi confinati, deve indossare la mascherina chirurgica».

Camerieri coi guanti (di nitrile)

Non solo, al ristorante potremmo essere serviti da personale in guanti. «Per il personale addetto al servizio ai tavoli è necessario l'uso della mascherina chirurgica per tutto il turno di lavoro e ove possibile, l'utilizzo dei guanti in nitrile», continuano infatti le indicazioni dell'Inail, «questi ultimi sono comunque sempre da utilizzare durante le attività di igienizzazione poste in essere al termine di ogni servizio al tavolo». Altro nodo è quello degli spazi all'interno dei locali stessi. L'attuale normativa sull'organizzazione dei locali addetti alla ristorazione «non prevede norme specifiche sul distanziamento ma indicazioni molto flessibili, fino a uno spazio di superficie per cliente seduto pari a 1,20 metri quadrati, con eventuali specifiche disposizioni regionali», si legge nella note dell'Inail. Da questo punto di partenza adesso si dovrebbe quasi raddoppiare lo spazio disponibile passando ad un distanziamento tra i tavoli non inferiore ai due metri. «Il layout dei locali di ristorazione andrebbe quindi rivisto con una rimodulazione dei tavoli e dei posti a sedere, garantendo il distanziamento fra i tavoli», spiegano le note, «anche in considerazione dello spazio di movimento del personale una distanza in grado di evitare la trasmissione di droplets e per contatto tra persone, anche inclusa la trasmissione indiretta tramite stoviglie, posaterie, anche mediante specifiche misure di contenimento e mitigazione». Le prenotazioni sono consigliate, specie per evitare confusione all'esterno dei locali stessi.

L'app riserva lido e spiaggia

C'è poi il capitolo degli stabilimenti balneari. Anche in questo caso sarà necessario prenotare un proprio posto (Inail suggerisce l'utilizzo di una app che consenta poi di tracciare i contatti in caso di contagio) e seguire dei percorsi (indossando la mascherina) che porteranno al lettino dove si potrà stare senza dispositivi di protezione. La distanza minima tra le file degli ombrelloni dovrà essere pari a 5 metri e la distanza minima tra gli ombrelloni della stessa fila pari a 4,5 metri. All'interno degli stabilimenti «le distanze interpersonali possono essere derogate per i soli membri del medesimo nucleo familiare o co-abitante». «Cinque metri sono quasi due piani di un palazzo moderno», commenta ancora Turano. In Sicilia il 22% della costa sabbiosa è occupata da stabilimenti balneari o circoli lungo i 425 chilometri di costa con punte del 65% di occupazione che si registrano a Giardini Naxos. Le linee guida provano anche a regolamentare l'accesso alle spiagge libere «tenendo conto delle specifiche caratteristiche delle spiagge, della loro localizzazione, dei flussi dei frequentatori nei diversi periodi della stagione balneare, dovranno essere localmente definite puntualmente le modalità di accesso e di fruizione delle spiagge stesse, individuando quelle più idonee ed efficaci». Anche in questo caso app per prenotare ma che potrebbero garantire un tracciamento anche in caso di contatti. Ed anche in questo caso non mancheranno discussioni sulla privacy e sul tipo di app da utilizzare mentre l'estate passerà. Nelle spiagge libere «dovranno altresì essere valutate disposizioni volte a limitare lo stazionamento dei bagnanti sulla battigia per evitare assembramenti». Assembramenti vietati anche in acqua. «Mi sembra fin troppo chiaro che queste linee guida sono scritte su meccanismi che blindano chi le ha erogate ma che tengono poco conto della realtà delle cose», spiega ancora Turano. La possibilità è che le regioni possano muoversi con una certa autonomia pure all'interno delle regole nazionali. «Spero che Conte autorizzi le regioni a dettare regole che siano di buon senso e che garantiscano il contenimento del virus ma permettano anche il lavoro. Vediamo cosa farà il presidente del Consiglio se un dpcm che potrebbe permetterci maggiore possibilità di movimento o con un decreto legge». (*agio*)

Con 2,3 milioni di euro per progetti sportivi da attivare nel 2021: la Fondazione Con il Sud lancia «Sport #dopolapaura - l'importante è partecipare», il suo primo bando dedicato alla promozione della cultura sportiva inclusiva. Un progetto che ha come obiettivo rafforzare e centralizzare le piccole comunità locali delle regioni meridionali attraverso lo sport. Scadenza del bando fissata per il 17 luglio 2020. La fondazione mette a disposizione 2,3 milioni di euro di risorse private per il sostegno di interventi da attivare nel 2021 capaci di mettere al centro lo sport come strumento di inclusione, partecipazione e integrazione tra persone che vivono in uno stesso territorio - come quartiere, rione, borgo, paese - del Sud Italia. In particolare, l'iniziativa è rivolta agli enti di terzo settori di Sicilia, Puglia, Basilicata, Sardegna, Calabria e Campania. L'iniziativa si divide in due fasi: la prima, finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio e la seconda, di progettazione esecutiva, con l'obiettivo di ridefinire eventuali criticità rilevate nella fase di valutazione. Le proposte dovranno essere presentate dal sito www.fondazioneconilsud.it. (*MOMA*)



PER LA CIG IN DEROGA LA REGIONE HA QUASI ULTIMATO L'ESAME DELLE PRATICHE

Va meglio agli artigiani: il Fondo ha erogato tutto

E per i prestiti agevolati l'Irfis ha trasferito alla Crias gli 8 milioni previsti

PALERMO. In Sicilia, intanto, la Regione ha quasi completato l'esame delle pratiche di cassa integrazione in deroga. Fino a ieri sera sul sito del dipartimento regionale Lavoro risultavano assegnate 41.048 istanze, di cui 32.796 istruite e 8.982 esitate negativamente. Di questo lavoro, poco più di 20mila decreti risultavano transitati nel sistema informatico dell'Inps, per un importo autorizzato di oltre 60milioni di euro. Però le somme effettivamente incassate dai lavoratori supererebbero di poco il milione di euro. E nel decreto "Rilancio" che finalmente introduce il passaggio unico all'Inps per rinnovare la Cig in deroga e l'automatismo di pagamento, si prevede che la prossima erogazione avverrà entro due settimane e solo per il 40% della somma spettante.

Da parte sua, l'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, stima che fra decreti approvati, pratiche accantonate per errori da riesaminare con il cosiddetto "soccorso istruttorio" e istanze respinte perchè duplicate o errate, l'iter potrà essere completato la prossima settimana.

Va meglio per i dipendenti degli artigiani che si trovano in stato di fermo e la cui cassa integrazione viene erogata dal Fondo bilaterale. Sono

già stati bonificati nei conti correnti dei dipendenti ben 19.916 assegni per un totale di 9,6 milioni di euro.

Il fondo Fsba, istituito da Cgil, Cisl, Uil, Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claii, ha evaso tutte le pratiche.

In questi mesi di emergenza coronavirus, il numero delle aziende artigiane che hanno fatto domanda è triplicato. «Prima della pandemia erano meno di tremila le aziende che versavano i contributi al fondo, eppure adesso stiamo erogando l'assegno ai lavoratori di più di novemila imprese, che hanno fatto domanda di cassa integrazione. Siamo riusciti - dicono i vertici delle sigle di Fsba - a coprire la cassa integrazione di marzo quasi esclusivamente con le risorse che nel tempo erano state messe da parte con i contributi di legge versati dalle aziende artigiane iscritte alla bilateralità. Adesso con i contributi (anche se rateizzati) delle nuove aziende iscritte e con le risorse stanziare nel nuovo decreto, saremo nelle condizioni di assicurare anche l'assegno dei mesi di aprile e maggio».

Riguardo agli strumenti finanziari agevolati della Regione per gli artigiani, infine, è stato autorizzato il trasferimento alla Crias degli 8 milioni di euro del "Fondo Sicilia" ge-

stato dall'Irfis e che la legge di Stabilità appena approvata dall'Ars dirotta a favore della Cassa regionale per le imprese artigiane siciliane, su proposta dell'assessore all'Economia Gaetano Armao. A darne notizia è Nicola D'Agostino, capogruppo di Italia viva all'Ars, che ha ricevuto in tal senso comunicazione dal direttore generale dell'Irfis, Giulio Guagliano. «È un primo significativo passo - commenta D'Agostino - per dotare la Crias della liquidità necessaria per aiutare gli artigiani ad affrontare la crisi. Dopo la sospensione delle rate dei finanziamenti in corso, serve con urgenza l'approvazione del bilancio preventivo dell'ente per sbloccare altri 25 milioni già in cassa: 12 pronti per essere liquidati ed altri 13 in istruttoria. Ho avuto assicurazioni dal direttore Lorenza Giardina che l'iter di valutazione dei documenti contabili sta per essere ultimato, servirà subito dopo che gli organi di controllo e gli assessorati regionali Attività produttive ed Economia siano altrettanto rapidi. Se la Crias riparte si attiveranno entro l'anno tutte le partite correnti per altri 50 milioni. Senza dimenticare che siamo in attesa anche dello sblocco dei fondi Poc disposti in Finanziaria per altri 70 milioni di euro».

POLITICA NAZIONALE



Oswaldo Baldacci

ROMA

Il Decreto Rilancio che prende il posto di quelli che avrebbero dovuto essere il decreto aprile e il decreto maggio investe circa 55 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza economica dovuta all'epidemia da nuovo coronavirus Covid-19. Si tratta di una serie di misure che in 256 articoli su 464 pagine vanno a coprire molti settori della vita economica del Paese, sia per le aziende grandi e piccole sia per i lavoratori sia per i cittadini.

Famiglie

Non c'è l'assegno diretto per i figli, non c'è il taglio delle bollette. Per i genitori lavoratori dipendenti a patto che lo siano entrambi e che i figli abbiano meno di 12 anni vengono prorogati i congedi parentali fino a 30 giorni con un'indennità al 50% della retribuzione, in alternativa è consentito di cumulare il bonus baby sitter da 600 euro del Di cura Italia che diventa di 1.200 euro per chi non l'ha ancora ottenuto, che si potrà spendere anche per i centri estivi e i servizi integrativi all'infanzia. Per il personale sanitario e le forze di polizia il bonus si cumula per 2 mila euro.

Contributi per le vacanze

Introdotta una specie di bonus vacanza. Alle famiglie con Isee non superiore a 50.000 euro è riconosciuto un credito di 500 euro per ogni nucleo familiare (300 euro per i nuclei di due persone e di 150 euro per quelli di una), utilizzabile dal primo luglio al 31 dicembre 2020 per il pagamento di servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistiche ricettive e dai b&b. Il credito è fruibile per l'80% sotto forma di sconto (rimborso poi al fornitore come credito d'imposta) e per 20% come detrazione di imposta.

Bonus ecologici

Introdotti incentivi alla mobilità alternativa con i bonus per l'acquisto di veicoli verdi come biciclette e monopattini elettrici. Ai residenti magliorenni nei capoluoghi di Regione, nelle Città metropolitane, nei capoluoghi di Provincia ovvero nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti è riconosciuto un «buono mobilità», pari al 60 per cento della spesa sostenuta e comunque non superiore a euro 500, a partire dal 4 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, per l'acquisto di biciclette, anche pedalata assistita, nonché di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, quali segway, hoverboard, monopattini e monowheel ovvero per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa a uso

Fisco
Sconto Irap per aziende e professionisti con un fatturato sotto i 250 milioni l'anno

individuale esclusi quelli mediante autoveicoli. Tale «buono mobilità» può essere richiesto per una sola volta. Ci sarà poi la rottamazione di autoveicoli e motocicli altamente inquinanti. Previste inoltre riduzioni tariffarie per gli abbonamenti annuali, ordinari e integrati, per il trasporto pubblico locale. Previsti inoltre investimenti per piste ciclabili e altre infrastrutture di mobilità alternativa.

Casa più verde

C'è poi un superbonus del 110% per i lavori di riqualificazione energetica e antisismica per rilanciare l'attività edilizia. Tali interventi verdi dovranno garantire «il miglioramento di almeno due classi energetiche da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (Ape)». Sarà anche possibile cedere il credito maturato con i lavori a banche o altri intermediari finanziari oppure famiglie e condomini potranno ricevere lo sconto equivalente direttamente nella fattura emessa dall'impresa che realizza i lavori.

Fisco

Intanto vengono sospesi fino al 31 agosto 2020 tutti i pignoramenti su stipendi e pensioni effettuati dall'agente della riscossione. C'è poi la cancellazione di una parte dell'Irap. La norma dovrebbe produrre uno sconto intorno ai 4 miliardi per 2 milioni di imprese. La norma prevede l'esenzione dal versamento del saldo Irap dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40 per cento, dell'acconto dell'Irap dovuta per il 2020 dalle imprese con un volume di ricavi compresi tra 0 e 250 milioni e dai lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. Non c'è più alcun vincolo sulla perdita di fatturato rispetto all'anno precedente. C'è poi un rinvio al prossimo 16 settembre per la ripresa dei versamenti delle ritenute, dell'Iva e dei contributi sospesi a marzo, aprile e maggio per le imprese che hanno subito cali di fatturato, rientrano tra le filiere maggiormente colpite o sono nelle province dichiarate zona rossa all'inizio della pandemia. Si potrà pagare in unica soluzione o dilazionando il versamento in quattro rate di pari importo a partire sempre dal mese di settembre. Il decreto inoltre cancella l'acconto Imu di giugno per gli alberghi e gli stabilimenti balneari, a patto che proprietario e gestore coincidano. Stop anche alla quota statale dell'Imu, che gli alberghi pagano come imprese e centri commerciali. Fino al 31 ottobre c'è l'esenzione per il pagamento degli spazi aggiuntivi di occupazione di suolo pubblico necessari agli esercenti di pubblico servizio per rispettare il distanziamento sociale. Vengono rinviate al 1 settembre le notifiche di qualcosa come 22 milioni di cartelle esattoriali e al prossimo anno la consegna di 8,5 milioni di atti di accertamento, che possono essere lavorati dall'amministrazione entro la fine del 2020 e notificati nel 2021. Sospese plastic e sugar tax. Cancellate le

clausole di salvaguardia Iva per gli anni futuri.

Aiuti alle imprese

Aiuti a fondo perduto per le piccole imprese fino a 5 milioni di euro di fatturato. L'erogazione sarà in proporzione alla perdita di fatturato subite ad aprile 2020 rispetto allo stesso mese del 2019: 20% per i fatturati fino a 400 mila euro, 15% per quelli fra 400 mila e un milione, 10% tra 1 e 5 milioni. Per le imprese da 10 a 50 milioni di euro previsto lo stop a dividendi e distribuzioni di riserve, e in cambio lo Stato sosterrà le ricapitalizzazioni private con somme analoghe a quelle messe dai soci. Per le imprese sopra i 50 milioni di euro, l'intervento sarà attuato attraverso l'operazione «Patrimonio destinato» di Cassa depositi e prestiti. Il decreto inoltre prevede un alleggerimento delle bollette per le piccole e medie imprese per tre mesi. Si opererà una rimodulazione delle componenti fisse della bolletta, come i costi di trasporto e gestione del contatore e gli oneri generali, per tutti i clienti non domestici alimentati in bassa tensione. Il taglio delle bollette non riguarda gli utenti privati.

Comuni pagano i fornitori

Vengono poi erogati 12 miliardi di liquidità agli enti locali per il pagamento tempestivo dei propri debiti nei confronti dei fornitori.

Lavoratori dipendenti

In linea con quanto stabilito nei decreti precedenti, i licenziamenti vengono bloccati per 5 mesi. Viene poi prorogata la cassa integrazione per l'emergenza COVID-19, nelle sue varie forme (CIGO e CIGD) per una durata massima di 18 settimane, di cui 14 fruibili tra il 25 febbraio e il 31 agosto 2020 e quattro ulteriori dal primo settembre al 31 ottobre 2020. A proposito della Cassa in deroga per cui si sono registrati finora notevoli ritardi nei pagamenti ai lavoratori,

Le novità del Decreto Rilancio per famiglie e imprese

Stop a pignoramenti e cartelle fiscali

Formazione pagata per i lavoratori

Superbonus del 110% per chi ristruttura la casa
Incentivi all'acquisto di bici e monopattini elettrici

la procedura viene sveltita: il datore di lavoro potrà rivolgersi direttamente all'Inps superando il doppio canale-Inps-Regioni e i relativi rallentamenti. L'Inps, in 15 giorni dall'arrivo dell'istanza, erogherà al lavoratore un anticipo dell'assegno del 40%. La Cassa in deroga già presentata alle regioni resta a loro. Annunciata anche la formazione continua del lavoratore con la rimodulazione dell'orario di lavoro, «uno strumento di politica attiva, studiato anche in considerazione di questa emergenza ma che potrebbe essere utilizzato anche in futuro», ha detto la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, «il lavoratore che tornando al lavoro non può essere impiegato in questo frangente per tutto l'orario di lavoro previsto per contratto», spiega -viene inserito per la rimanente parte dell'orario in un programma di formazione continua. Questo darà valore aggiunto al lavoratore e anche all'impresa che avrà un lavoratore più formato e più competitivo».

Contributo alle Partite Iva

Resta di 600 euro per il mese di aprile il contributo per professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo. La quota viene erogata automaticamente per chi l'ha già ottenuta per marzo. Per maggio invece il bonus diventa di mille euro per i liberi professionisti titolari di partita Iva che hanno perso almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e ai Co.Co.Co. che hanno cessato il rapporto di lavoro. Per gli altri resta di 600 euro (500 per i lavoratori agricoli).

Reddito di emergenza

Il decreto istituisce un nuovo strumento chiamato REM a tutela di circa 1 milione di nuclei in difficoltà e finora esclusi dai sussidi. Viene erogato in due quote e varia a seconda del nucleo familiare tra 400 e 800 euro. I requisiti richiesti sono residenza in Italia, reddito

familiare inferiore al Rem spettante, patrimonio mobiliare familiare 2019 inferiore a 10mila (massimo fino a 20mila euro), e Isee inferiore a 15mila euro. Entro il mese di giugno bisogna presentare la domanda all'Inps.

Colf e badanti

Stavolta negli interventi sono incluse colf e badanti. Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro, alla data del 25 febbraio 2020, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali è riconosciuta per i mesi di aprile e maggio 2020 un'indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. Come condizioni d'accesso, i lavoratori domestici non devono convivere con il datore di lavoro, né aver beneficiato di altre indennità introdotte dal Di Cura Italia.

Sanatoria immigrati

Il decreto punta anche all'emersione del lavoro nero specie degli immigrati nel lavoro agricolo. È stato pensato uno scudo per il datore di lavoro che presenta l'istanza con l'esclusione per chi negli ultimi cinque anni sia stato condannato anche in via non definitiva per i reati di caporalato, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, tratta e sfruttamento della prostituzione, reclutamento di minori, droga. C'è poi la possibilità di rilasciare permessi di soggiorno temporanei per la ricerca di lavoro della durata di sei mesi a chi ne abbia uno scaduto entro il 31 ottobre 2019, se l'ispettorato del lavoro accerta che abbia già prestato attività in agricoltura o come badante o colf.

Sanità

Per la sanità c'è un intervento cospicuo, pari a 3 miliardi e 250 milioni. Dei fondi stanziati del decreto, 240 milioni andranno per le nuove assunzioni nella Sanità e 190 milioni saranno utilizzati per incentivi ai medici. Prevista l'abolizione dell'Iva sui dispositivi di protezione come le mascherine. Istituito un fondo per le strutture semi-residenziali per persone con disabilità, prevedendo risorse per 40 milioni. (C'OB*)

DECRETO RILANCIO

Le principali disposizioni contenute nel testo

SALUTE E SICUREZZA

- Più risorse per la Sanità
- Più posti letto in terapia intensiva
- Incremento delle dotazioni del Fondo per le non autosufficienze

FAMIGLIE

- Introduzione del Reddito di Emergenza (Rem)
- Rinnovo del bonus baby sitting
- Bonus vacanza fino a 500 euro
- Contributi per bici e monopattini fino a 500 euro
- Rimborso abbonamento mezzi pubblici per i mesi non utilizzati nel lockdown

ENERGIA

- Incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colomine di ricarica di veicoli elettrici

LAVORO

- Proroga della cassa integrazione
- Bonus autonomi di 600 € per il mese di maggio. Sale a 1.000 se c'è stata una diminuzione del 33% del fatturato
- Sconto su affitti e bollette per le PMI
- Regolizzazione dei lavoratori impiegati nei campi e nel lavoro domestico

FISCO

- Proroga dei termini di pagamento di ritenute, Iva, contributi previdenziali, atti di accertamento, cartelle esattoriali
- Cancellazione IMU di giugno per alberghi e stabilimenti balneari
- Blocco del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e dell'acconto dell'IRAP per il 2020
- Rinnovo dell'entrata in vigore di plastic tax e sugar tax al 1° gennaio 2021
- Stop aumenti Iva e accise

FONTE: NOMOS Centro Studi Parlamentari

LEGO - HUB NOMOS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova dell'Aula per Conte Dovrà affrontare gli emendamenti di Pd e M5S

Le tensioni. Crimi e le fronde interne
al Movimento: «Il dibattito è normale»

IL DL RILANCIO



*iscritti alle gestioni separate Inps

L'EGO - HUB

ROMA. Ottenuto l'ok dal Consiglio dei ministri al decreto "Rilancio", il premier Giuseppe Conte si prepara ad affrontare la prova d'Aula dove i maldipancia delle forze di maggioranza temporaneamente accantonati si trasformeranno in emendamenti. Sul piano politico, Italia viva rivendica il merito di avere portato a casa, non senza compromessi, il rinvio a giugno 2021 del saldo 2019 e acconto 2020 dell'Irap, che fra un anno si dovrà comunque versare ma comunque con uno sconto del 40%. Boschi ha parlato di «coerenza con le detassazioni decise sotto il governo Renzi», evidenziando anche la regolarizzazione degli stagionali in agricoltura, italiani e stranieri, «per non fare marcire i raccolti nei campi e dare sicurezza e dignità a centinaia di migliaia di persone», ha aggiunto Boschi. Da parte sua il Pd, col ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, esulta perché «con le misure contenute nel dl Rilancio si vuole far sì che l'economia italiana possa reggere il colpo, ma cerchiamo anche di dare sostegno per la ripartenza. Sono sicuro che l'Italia ce la farà». E chi ha creato i maggiori problemi, il M5S, con il capo politico Vito Crimi cerca di gettare acqua sul fuoco: «Sulla regolarizzazione dei migranti non c'è stato un compromesso, ma "un risultato". Siamo riusciti a raddoppia-



re le pene per chi tiene lavoratori in nero e siamo riusciti anche a evitare una sospensione dei reati per i reati più odiosi». E replica al centrodestra: «Le vere sanatorie le ha fatte il centrodestra, in primis la Lega con Maroni ministro. In questo caso grazie al nostro contributo siamo riusciti a limitare la regolarizzazione a quei migranti che possono dimostrare di aver lavorato nell'anno 2019 nell'agroalimentare o nel settore dell'assistenza alla persona». Crimi taglia corto sulle

fronde interne al movimento: «Il dibattito interno è normale, come in tutte le forze politiche, ma quello che sento è una grande unità e spirito di squadra per fare cose buone nell'interesse del Paese. Quello che riguarda il Movimento 5 Stelle fa tanto notizia perché in genere è l'unico strumento che si ha per contrastare il cambiamento che stiamo portando avanti».

Soddisfatto per LeU il ministro della Salute, Roberto Speranza, perché con i 3,6 mld stanziati per la sanità si potrà,

fra l'altro, rafforzare il sistema e aumentare i posti letto di terapia intensiva «da 5.179 a 11.091, il +115%».

Dal decreto, intanto, emergono misure meno propagandate finora, come l'infermiere di famiglia e di comunità, nuova figura istituita con il decreto e che porterà a 9.600 assunzioni non solo per l'emergenza Covid, ma anche per l'assistenza continua a pazienti cronici e fragili non-Covid.

Il presidente della Fondazione CON IL SUD, Carlo Borgomeo, ha ringraziato il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, in relazione alla norma che prevede la concessione di contributi a fondo perduto - 120 milioni di euro complessivi a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione - in favore degli Enti del terzo settore del Mezzogiorno.

Sul fronte fiscale, poi, tutti i versamenti già sospesi slittano ancora, al 16 settembre, in unica soluzione o diluiti in quattro rate. Le cartelle esattoriali previste in arrivo dal prossimo 1 giugno slittano al primo settembre, mentre gli atti di accertamento ripartiranno a gennaio 2021. Per chi esercita arti e professioni, per associazioni di volontariato e tutto il terzo settore è previsto un bonus per le spese di sanificazione dei locali o per protezioni individuali, sotto forma di credito di imposta del 60% fino a 60 mila euro. ●

Fisco: da ieri si può inviare il 730 precompilato

Agenzia delle Entrate, aperto il canale online. Si può anche modificare il "Redditi"

ROMA. L'Agenzia delle Entrate ha comunicato che è stato aperto ieri il canale telematico per l'invio del proprio 730 precompilato. È ora possibile per il contribuente accettarlo con i dati fiscali inseriti dall'Agenzia delle Entrate, oppure integrarlo. Il tutto può essere fatto online, direttamente da casa utilizzando il pc, il tablet o lo smartphone e accedendo con Spid, le credenziali dell'Agenzia delle entrate, la carta nazionale dei servizi o il Pin dispositivo rilasciato dall'Inps.

La scadenza per l'invio sulla piattaforma gestita dal partner tecnologico Sogei, si spiega in una nota, è fissata al 30 settembre 2020.

Già 1,3 milioni di cittadini hanno consultato la propria dichiarazione dei redditi nei primi 9 giorni dal lancio. Tra i più attivi i cittadini della Lombardia, seguiti da Lazio, Piemonte e Veneto.

Al via da ieri anche le modifiche al modello Redditi, che potrà essere inviato dal 19 maggio al 30 novembre. In poco più di una settimana da quando è stata resa disponibile online, 1,3 milioni di cittadini hanno visualizzato la propria dichiarazione dei redditi precompilata per consultare i dati caricati dalle Entrate, per un totale di quasi 2 milioni di accessi.

Dal 5 maggio, giorno in cui l'Agenzia delle entrate, con il supporto del partner tecnologico So-

gei, ha reso disponibili i modelli in modalità consultazione, i più attivi in termini assoluti sono stati i contribuenti della Lombardia, con 315.814 utenti che hanno fatto l'accesso, seguiti dal Lazio (171.571 utenti), dal Piemonte (124.937) e

dal Veneto (123.811).

I contribuenti possono ora accettare, integrare o modificare il proprio 730, già compilato dall'Agenzia delle entrate, e trasmetterlo direttamente dal computer di casa, oppure da tablet e smartphone. Per farlo è necessario essere in possesso delle credenziali dell'Agenzia (nome utente, password e Pin dei servizi online) oppure utilizzare quelle dell'Inps, Spid o ancora la carta nazionale dei servizi.

Ok alle modifiche anche per il modello Redditi, che potrà essere trasmesso dal 19 maggio al 30 novembre 2020.

Da ieri è disponibile anche una guida dedicata al 730 precompilato, scaricabile dal sito dell'Agenzia. La guida spiega passo passo le procedure da seguire per inviare la propria dichiarazione, da come richiedere le abilitazioni necessarie a come verificare il rimborso spettante, da come annullare un 730 già inviato, se è stato commesso un errore, a come predisporre una dichiarazione congiunta.

Inoltre, vengono ricordate tutte le scadenze, le novità di quest'anno e i vantaggi del "fai da te". Restano sempre a disposizione dei cittadini il sito InfoPrecompilata, con informazioni, date e scadenze da ricordare e le risposte alle domande più frequenti, e l'assistenza telefonica. ●

L'Istat: oltre sedici milioni di persone a rischio povertà

Una buona fetta della popolazione italiana a rischio povertà ed esclusione sociale. È quanto si evince dal rapporto dell'Istat sugli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile 2020. In Italia, nel 2018, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 27,3% (circa 16 milioni e 400 mila individui), in diminuzione rispetto all'anno precedente (28,9%). Il livello italiano resta comunque superiore a quello europeo (21,7% nel 2018 dal 22,4% del 2017). Anche analizzando i tre indicatori che compongono il rischio di povertà o esclusione sociale, la situazione nel 2018 (redditi 2017) è in miglioramento, ad eccezione del rischio di povertà, che riguarda il 20,3% della popolazione ed è stabile rispetto al 2017 (redditi 2016); in diminuzione la grave deprivazione materiale (8,5% nel 2018, dal 10,1% nel 2017), e la quota di chi vive in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa (11,3% da 11,8%). Nel 2019 si confermano i progressi nella riduzione della povertà in Italia: l'incidenza di povertà assoluta riguarda il 6,5% delle famiglie e il 7,8% degli individui (7,8% e 8,4% nel 2018).

Sui dati puramente economici, il rapporto afferma che dopo la ripresa del periodo 2015-2017, gli ultimi due anni evidenziano un rallentamento della crescita del Pil pro capite, più accentuato nel 2019 (+0,4%). Ma negli ultimi anni il proseguimento della fase positiva del ciclo economico ha determinato un generalizzato miglioramento dell'occupazione e una riduzione della disoccupazione sia nei Paesi europei sia, in misura più contenuta, in Italia. Dal rapporto emerge inoltre che in Italia, nel periodo 2004-2017, la crescita dei redditi della popolazione a relativamente basso reddito ha subito un deciso peggioramento. In particolare nel 2017 i redditi di tutta la popolazione sono aumentati in misura maggiore dei redditi delle persone più povere (rispettivamente +1,6% e +0,2%). Nella Penisola la percentuale di reddito disponibile per il 40% della popolazione più povero (19,3%) è inferiore alla media europea (20,9%, dati 2016). Intanto, sul fronte dell'emigrazione, secondo l'Istat nel 2018 sono stati rilasciati 242.009 nuovi permessi di soggiorno, il 7,9% in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione è in larga parte riconducibile al calo dei permessi rilasciati per richiesta asilo. La presenza di rifugiati resta contenuta (meno dell'1% dei permessi validi al 1° gennaio 2019). Continuano a diminuire le acquisizioni di cittadinanza: nel 2018 sono state 103.485, il 23,8% in meno rispetto al 2017. Il rapporto fotografa anche la situazione delle condizioni abitative; quelle non soddisfacenti coinvolgono più di un quarto della popolazione italiana.



COME SI SVOLGERÀ L'ESAME

Crediti e voto finale sul percorso realmente fatto

Tutti ammessi e il tesoretto del triennio potrà valere di più fino a 60 punti

ROMA. Ma come si svolgeranno gli esami quest'anno, dopo il lungo negoziato tra Miur e sindacati e le indicazioni del Comitato scientifico? Lo ha anticipato ieri il sito Orizzonte Scuola. Gli esami del secondo ciclo avranno inizio il 17 giugno alle ore 8.30. Previsto, per quest'anno, il solo colloquio orale. Il 96% dei ragazzi viene ammesso, in media, ogni anno, all'Esame finale: il prossimo giugno tutti avranno la possibilità di sostenere le prove, tenuto conto del periodo dell'emergenza. Ma i crediti di accesso e il voto finale si baseranno sul percorso realmente fatto dagli studenti.

Per dare il giusto peso al percorso scolastico, il credito del triennio finale viene rivisto e aumentato: potrà valere fino a 60 punti, anziché 40, come prima dell'emergenza. Al colloquio orale si potranno conseguire fino a 40 punti. Il voto massimo finale possibile



resta, infatti, 100/100. Si potrà ottenere la lode, come ogni anno. I crediti del triennio finale di studi saranno ricalibrati secondo le tabelle che saranno allegare all'Ordinanza ministeriale. L'anno in corso avrà un peso fino a 22 crediti.

La prova orale si svolgerà in presenza (a meno che le condizioni epidemiologiche non lo consentano e con specifiche deroghe per casi particola-

ri) davanti a una commissione composta da 6 membri interni e un presidente esterno, in modo che gli studenti possano essere valutati dai docenti che conoscono il loro percorso di studio. Il documento, con quanto effettivamente svolto, sarà prodotto dai Consigli di classe entro il 30 maggio.

A quel documento farà riferimento la commissione per la predisposizione dei materiali che saranno proposti ai candidati alla prova orale. Ciascun candidato discuterà, in apertura di colloquio, un elaborato concernente le discipline di indirizzo, trattando un argomento concordato che sarà assegnato dai docenti di quelle discipline a ogni studente entro il 1° giugno. Prevista, poi, la discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana durante il quinto anno. ●

L'Oms avverte: «In inverno possibile seconda ondata»

LONDRA. I Paesi europei dovrebbero attrezzarsi per una seconda ondata di infezioni da coronavirus quest'inverno, che potrebbe essere peggiore rispetto alla prima in termini di morti.

L'allarme arriva dal direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per l'Europa, Hans Kluge, che in una intervista esclusiva al "Telegraph" ha avvertito dei rischi di allentare troppo presto le misure di lockdown, affermando che questo è "il momento di prepararsi, non di festeggiare".

Il fatto che il numero di casi di Covid-19 in Paesi come Italia, Francia e Gran Bretagna stia diminuendo non significa che la pandemia sia finita, ha sottolineato Kluge. "Ora l'epicentro della pandemia europea si è spostato nell'est, con l'aumento dei casi in Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazaki-

stan", ha ricordato. "

I Paesi dovrebbero usare questo tempo in modo saggio e iniziare a rafforzare i sistemi sanitari nazionali, così come le capacità dei loro ospedali, del pronto soccorso e delle unità di terapia intensiva", ha sostenuto Kluge.

"Singapore e il Giappone hanno compreso presto che questo non è il momento di festeggiare, è il momento per prepararsi. E' quello che stanno facendo i Paesi scandinavi, che non escludono una seconda ondata. Ma sperano che sia localizzata e che possa essere superata velocemente", ha aggiunto Kluge, notando che la seconda ondata di contagi da Covid-19 potrebbe coincidere con l'arrivo di altre malattie infettive.

"Sono molto preoccupato di una seconda ondata. In primavera potremmo avere una seconda

ondata di Covid e di un'altra influenza stagionale. Due anni fa abbiamo avuto 500mila bambini che non hanno avuto la prima dose di vaccini", ha sottolineato. "Sappiamo dalla storia delle pandemie che i Paesi che non sono stati colpiti prima, potranno esserlo dopo, in una seconda ondata", ha avvertito il medico. "Cosa accadrà in Africa e nell'est Europa? Sono sotto la curva, alcuni Paesi stanno dicendo non siamo come l'Italia e due settimane dopo, boom! Sfortunatamente possono essere colpiti da una seconda ondata, per cui devono stare molto molto attenti", ha affermato.

Buone notizie, intanto, sul fron-

te cure in particolare su quelle preventive che dovrebbero farci vivere meglio una eventuale seconda ondata. Un vaccino per il coronavirus potrebbe essere pronto in un anno in uno scenario «ottimista», basato sui dati degli studi in corso, ha affermato ieri l'Agenzia europea del farmaco. «Siamo in grado di vedere, se tutto procede come previsto, che alcuni di essi (vaccini) potrebbero essere pronti per l'approvazione tra un anno», ha detto Marco Cavaleri, responsabile dell'EMA per le minacce alla salute biologica e la strategia dei vaccini, durante una conferenza stampa video. «Queste sono solo previsioni basate su ciò che stiamo vedendo. Ma ancora

una volta devo sottolineare che questo è uno scenario nel migliore dei casi, sappiamo che non tutti i vaccini che entrano in sviluppo poi arrivano all'autorizzazione», ha detto ancora Cavaleri, aggiungendo che «sappiamo anche che potrebbero esserci ritardi». L'agenzia era d'altro canto «un pò scettica» riguardo alle notizie secondo cui un vaccino potrebbe essere pronto già a settembre. L'agenzia europea, con sede ad Amsterdam, ha anche sminuito i timori espressi dall'Organizzazione mondiale della sanità sul fatto che il virus «potrebbe non andare mai via». «Penso che sia un po' presto per dirlo, ma abbiamo buone ragioni per essere sufficientemente ottimisti che alcuni vaccini ce la faranno», ha detto Cavaleri. «Sarei sorpreso se alla fine non avessimo alcun vaccino per Covid-19».

L'Agenzia europea del farmaco. «Entro un anno potremmo avere un vaccino»

Le polemiche dopo il rilascio della ragazza

Romano: «Non arrabbiatevi per difendermi»

«Sono felice perché ho ritrovato i miei cari ancora in piedi, grazie a Dio»

ROMA

A gettare acqua sul fuoco è proprio lei, Silvia Romano, la cooperante milanese travolta da polemiche e insulti non appena rientrata in Italia dopo un sequestro di quasi due anni tra Kenya e Somalia. «Vi chiedo di non arrabbiarvi per difendermi, il peggio per me è passato. Godiamoci questo momento insieme», ha scritto sulla sua pagina Facebook, invitando gli amici a non curarsi degli hater che l'hanno subissata di parole violente sul web, sulla stampa, e perfino in Parla-

mento. «Sono felice - prosegue Silvia - perché ho ritrovato i miei cari ancora in piedi, grazie a Dio, nonostante il loro grande dolore». Un modo per voltare pagina, almeno pubblicamente, rispetto all'ondata di strepiti scomposti che hanno fatto da contraltare al calore umano con cui la ventiquattrenne è stata accolta al momento della sua liberazione. Nel privato, però, la situazione resta tesa. E ad occuparsene è la procura di Milano che ha aperto un'indagine per minacce aggravate, e la Prefettura che sta valutando di predisporre una tutela. Perché i segnali di intolleranza, scatenati soprattutto dalla conversione all'Islam che Silvia ha maturato nel corso della prigionia, continuano a



«Basta polemiche». Silvia Romano lo ha scritto in un post

manifestarsi anche concretamente. L'ultimo è di mercoledì scorso, quando il condomino che abita nell'appartamento sottostante a quello della famiglia Romano ha rinvenuto cocci di bottiglia sul suo davanzale.

La polizia scientifica ha svolto i rilievi nell'appartamento, e l'ipotesi investigativa su cui stanno lavorando gli inquirenti è che la bottiglia sia stata lanciata in direzione della finestra dove la ventiquattrenne sia era affacciata dopo il ritorno a casa per salutare il quartiere che le dava il benvenuto. Un episodio inquietante, che si aggiunge alle decine e decine di messaggi di odio e di morte ricevuti dalla ragazza, e che la procura sta passando al setaccio.

Pirateria editoriale Sequestrati 28 siti e 8 canali Telegram

Roma
Ventotto siti web e 8 canali Telegram, che consentivano la visualizzazione e il download illegale delle copie digitali di numerosi giornali e riviste nazionali ed internazionali, sono stati sequestrati dal Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine sulla «pirateria editoriale» coordinata dal «pool» dei reati informatici della procura capitolina.

L'indagine, avviata ad inizio 2020, ha preso le mosse da una attività tecnica di monitoraggio della rete, che nell'ultimo periodo è stata intensificata per contrastare un fenomeno, quello della pirateria editoriale, sensibilmente aumentato anche a causa dell'attuale emergenza sanitaria. La permanenza a casa ha indotto, infatti, molti utenti a cercare online contenuti editoriali gratuiti, reperibili su diversi siti web illegali.

Dalle indagini della Finanza è emerso che i pirati informatici provvedevano preliminarmente a registrare i siti in località estere (soprattutto a Panama, negli USA e in Russia), sfruttando servizi offerti da provider accreditati per assegnare nomi a dominio di secondo livello, in alcuni casi avvalendosi di servizi di «anonimizzazione» per mascherare la reale titolarità e nazionalità. Successivamente attivavano appositi spazi web su server esteri, collocati in Olanda, USA, Russia, Ucraina e Belize, in modo da ostacolare la rintracciabilità dei responsabili.

I canali Telegram, alcuni dei quali sono risultati collegati a questi siti illegali, sono stati individuati a seguito di una attività di «open source intelligence» condotta sulla piattaforma di messaggistica istantanea, che si basa sul cloud e consente la condivisione di files di ogni tipo e dimensione tra un numero potenzialmente illimitato di utenti.

Individuate le risorse illegali online, le stesse sono state segnalate alla procura che ha chiesto e ottenuto dal gip il provvedimento di sequestro preventivo. È stato così ordinato ai provider nazionali di inibire l'accesso mediante oscuramento di 28 siti web pirata e 8 canali Telegram, contenenti copie illegali di quotidiani nazionali, regionali e anche esteri, inglesi, francesi e spagnoli, oltre che di settimanali nazionali e internazionali.

«Siamo molto soddisfatti per l'azione del pool reati informatici della procura di Roma, sotto la guida del procuratore aggiunto Racanelli e del pubblico ministero Fede, e del Nucleo speciale tutela Privacy e frodi tecnologiche della Guardia di Finanza, al comando del colonnello Reccia, che ha portato al sequestro di 28 siti web e 8 canali Telegram che pubblicavano illegalmente giornali e riviste, italiani e stranieri. Si tratta, dopo quello ottenuto dalla procura di Bari, di un ulteriore importante risultato nel contrasto alla pirateria digitale che, come denunciato dalla Fieg, ha visto un consistente incremento anche a causa dell'attuale emergenza sanitaria».

Così il presidente della Fieg, la Federazione nazionale degli Editori, Andrea Riffeser Monti, ha commentato la notizia del provvedimento adottato all'esito di una lunga e approfondita indagine avviata ad inizio 2020 e che ha condotto all'ordine indirizzato ai provider nazionali di inibire l'accesso mediante oscuramento dei siti incriminati e alla identificazione, tuttora in corso, dei gestori dei siti web e dei canali Telegram.

«Auspichiamo che, grazie al lavoro coordinato degli inquirenti e all'impegno profuso dagli organi di polizia giudiziaria, si individuino tempestivamente le responsabilità, anche individuali, degli illeciti e gli strumenti tecnici e giuridici più efficaci per evitare la reiterazione di un fenomeno che incide significativamente sulla sostenibilità del settore editoriale e sul pluralismo dell'informazione», ha concluso Riffeser Monti.

